

Dimissioni Sindaco Foti; Giovanni D'Ercole "teme" siano un triste presagio

Comunicato - 14/10/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. "Molti semplici cittadini hanno accolto la notizia delle dimissioni del sindaco Foti come una notizia vera e definitiva. Per le persone abituate dalla vita ad una certa linearità; appare normale che, se ci si dimette da una carica pubblica, in particolare se il motivo lo si ritiene personale (è stato lo stesso Foti a parlare di odio personale nei suoi confronti), tale atto è concreto e definitivo". L'Avvocato, Giovanni, D'Ercole, Presidente del Circolo, "Paolo Emanuele Borsellino", analizza politicamente le dimissioni annunciate nel corso di una conferenza stampa dal Sindaco di Avellino, Paolo Foti. "Invece è un peccato; il segreto di Pulcinella che Foti - al quale sono giunti vari e vuoti attestati di "solidarietà" - di qui a poco, con qualche motivazione più o meno debole, ritirerà le dimissioni per iniziare quella che pomposamente aveva definito seconda fase, senza peraltro spiegare in cosa fosse consistita la prima. Ma volendo credere alla schiena diritta invocata dal sindaco a proposito delle sincerità delle sue dimissioni, allora non possiamo non evidenziare una vera e propria "schizofrenia politica" laddove, appena due giorni prima, si affermava la volontà di impegnarsi a pieno della Città; per poi dimettersi dopo neanche 72 ore... Quindi delle due l'una: o queste dimissioni sono l'ennesima "presa in giro", il commento di analisi politica che continua, perpetrata ai danni degli avellinesi, oppure siamo dinanzi ad una preoccupante dissociazione tra quello che viene dichiarato prima e quella che si fa poche ore dopo. Ci sarebbe piaciuto che le dimissioni, vere, del sindaco fossero arrivate per la presa d'atto di non essere riuscito a muovere alcunché a proposito di Isochimica e Mercatone, oppure che questa grave decisione arrivasse motivata dalla dichiarazione onesta e trasparente di non essere riuscito ad imprimere alcuna discontinuità, continuando a lasciare nell'abbandono le periferie (a Quattrograna è ormai Far West, Picarelli, Pianodardine e la Ferrovia sono letteralmente abbandonate), i parchi pubblici (da quello di via Colombo al vero e proprio scandalo di Parco Palatucci), le opere pubbliche (da piazza Castello al tunnel, dal mattatoio comunale alla Dogana). Sarebbe stato nobile, cioè, se - ad oltre un anno dal proprio insediamento - si fosse preso atto di un bilancio fallimentare e se ne fossero tratte le doverose conseguenze, senza vivere nell'alibi di un passato che, per quanto disastroso, ha contribuito significativamente all'affermazione elettorale di Foti: basti pensare a quanti della vecchia maggioranza di Galasso, a cominciare dal senatore De Luca, sono i perni della nuova maggioranza. Purtroppo è sappiamo che entro diciannove giorni si concluderà questa "farsa", quanto dall'Avvocato D'Ercole a conclusione dell'analisi politica sulle ultime "vicende" politiche, e il sindaco (magari stracciando accordi presi e pattuendone di nuovi) si presenterà con una compagine forse nuova nei nomi ma vecchissima nei

metodi e nella genesi, per attendere e favorire la campagna elettorale di qualche aspirante a consigliere regionale, condannando Avellino al drammatico declino che già vive".

Comunicato - 14/10/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it